

**Regione
Difensore
civico:
fallimento**

Bilancio negativo per il «difensore civico» dopo cinquant'anni di attività. Solo 300 casi affrontati molti di questi risolti soltanto 50 illustrati in una relazione che risale all'87. Se ne è parlato in una conferenza stampa indetta dalla Cgil e da un ampio ventaglio di associazioni degli utenti per denunciare la scarsa efficacia di questa nuova carica istituzionale e per proporre una messa a punto del suo ruolo e delle sue funzioni. Ruolo istituito cinque anni fa dalla Regione Lazio per tutelare i diritti dei cittadini di fatto cittadini e di fatto sconosciuti alla gente e incapace di una reale incidenza. Il consigliere regionale del Pci Angelo Maroni presentando una proposta di legge in collaborazione con le associazioni ha sottolineato la necessità che il difensore civico sia messo realmente in grado di svolgere la propria funzione di stimolo nei confronti degli organi esecutivi regionali e di sensibilizzazione del personale pubblico. In che modo? Il consigliere comunista ha configurato la possibilità che anche le associazioni e non solo i consiglieri regionali possano presentare i loro candidati. E soprattutto ha sostenuto che il difensore civico spetta il compito di denunciare chi omette atti d'ufficio e di avvisare la magistratura qualora vengano alla luce violazioni del codice penale.

**Pci
Sulla XIII
indagini
il Comune**

«Chiedo che non solo la magistratura ma anche l'amministrazione comunale accerti la veridicità delle accuse contro il presidente Corsetti e il consigliere Cametti e il capo circoscrizione Moscauro». Roberto Ribeca consigliere comunista della XIII circoscrizione ha deciso di rompere il silenzio sulla vicenda dell'ex consigliere dc Rinaldo Ragnano che qualche giorno fa in un esposto ha denunciato i «crimini» della stessa circoscrizione. Accuse pesanti quelle di Ragnano che parlano di utilizzazione impropria della sede della circoscrizione (prima e dopo le consultazioni elettorali) di attivazione degli uffici con relativo personale dipendente e di utilizzo allo in tempo della sede del telefono stanza e luce «per uso personale». In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina alla quale era presente anche il consigliere comunale Esterno Montino - Ribeca dopo aver posto l'attenzione sulla questione morale («C'è un clima di corruzione che tende a diventare sempre più generale e pesante la vita dei cittadini») ha espresso la volontà del gruppo di presentare la questione all'ordine del giorno nel consiglio ordinario.

**Assistenza
Stanzianti
fondi
regionali**

La Giunta regionale del Lazio su proposta dell'assessore agli enti locali Mancini ha stanziato undici miliardi e 899 milioni per lo sviluppo dei servizi sociali per il 1989 con una delibera che ora verrà sottoposta all'esame del consiglio regionale. Per gli handicappati sono previsti 12 milioni di contributo per il centro diurno 50 milioni per la comunità alloggio 12 milioni per l'assistenza domiciliare 8 milioni per i trasporti e 2 milioni per l'integrazione scolastica. In favore degli anziani il contributo sarà di 6 milioni per il centro diurno 10 milioni per la comunità alloggio 20 milioni per la casa albergo e 6 milioni per l'assistenza domiciliare. Il piano di spesa con templa a titolo di contributo straordinario il versamento di 170 milioni all'Alfas (Associazione nazionale famiglie handicappati subnormali) di 130 milioni al Centro di occupazione ed educazione dei subnormali di Roma di 70 milioni all'As (Associazione laziale motolosi) di 180 milioni al Centro comuniano Gesù morto e di 210 milioni all'Unione italiana ciechi di Roma.

**L'avvocatura dello Stato
dà ragione ai Beni culturali
e annulla l'ordine di sfratto
dalla sede di via del Sudario**

La Soprintendenza torna a casa

Sfrattata cinque giorni fa la Soprintendenza torna a casa. L'Avvocatura dello Stato ha visionato il dossier del soprintendente e gli ha dato ragione. Si prevede che i 41 impiegati torneranno ai loro posti subito dopo Natale. E la targa al campanello dove ora si legge «Ministero Funzione Pubblica» sarà di nuovo cambiata. Nel frattempo continua lo sgombero che complicherà l'inventario delle zone monumentali per il '92.

RACHELE GONNELLI

La Soprintendenza torna a casa. Lo sfratto era arrivato giovedì scorso con tanto di fianziamenti a bussare al portone degli uffici distaccati in via del Sudario. A distanza di pochi giorni tutto lascia sperare che fotografie sed e pantografi, cataloghi e mappe, appena incassolati e trasportati nelle stanze polverose del Vittoriano torneranno ad occupare i loro posti insieme ai quarantuno dipendenti. Il contenzioso era scoppiato tra due pezzi dello Stato: il ministero dei Beni culturali e quello della Funzione pubblica. Il demanio proprietario del palazzo aveva intimato lo sgombero delle masserizie un mese fa. Come motivazione dell'urgenza era stato venuto un uso indebito di alcuni

locali concessi alla società internazionale Icomos affiliata all'Unesco. Entro quattro giorni dalla notifica dell'ingiunzione (c'è ieri) le stanze dovevano essere liberate per fare posto ad uffici del ministero della Funzione pubblica che aveva già sostituito la targa al campanello. Il palazzo settecentesco era a disposizione della Soprintendenza dal lontano '79 in virtù di un accordo con il demanio. Qualche anno fa era iniziato un restauro accurato del costo di oltre tre miliardi per rendere confortevole almeno due dei quattro piani. L'esborso era venuto dalla Soprintendenza centrale del Lazio di via Cavalletti che aveva bisogno di recuperare spazio per rendere accessibile l'ar-

**Telefonata di Facchiano a Formica
per sospendere lo sgombero in corso
Dopo Natale i 41 impiegati
potranno rientrare nei loro uffici**

interessato «personalmente» della cosa. In soldoni Facchiano avrebbe telefonato a Formica pregandolo di dirtare le mire di Remo Gaspari ministro della Funzione pubblica e ne avrebbe ricevuto l'assicurazione che il palazzo di via del Sudario rimarrà alla Soprintendenza. In realtà tutte queste intercessioni vengono a cadere nel vuoto dal momento che l'Avvocatura dello Stato ha sciolto il contenzioso. Ancora ieri gli operai continuavano a imbaltare disegni progetti portaceneri scrivine. Ma a sentire gli impiegati «è fatta». Subito dopo Natale o addirittura prima la Soprintendenza dovrebbe rientrare in possesso del palazzo di via del Sudario. Ciò non toglie che se l'obiettivo era quello di intralciare i lavori di controllo sulle aree cittadine di interesse artistico e monumentale il bersaglio è stato centrato. L'inventario generale che avrebbe dovuto essere completato in vista del '92 quando anche il mercato immobiliare sarà unico in Europa adesso è meno vicino di cinque giorni fa. Tutte le carte infatti sono state incassolate in fretta e furia senza il tempo per disporle con ordine.



L'ambito palazzo di via del Sudario

Commissariata la sede di Tarquinia

**Il cemento invade la Maremma
Sfrattata l'università agraria**

I contadini decisi a presidiare la sede dopo il commissariamento dell'Università Agraria di Tarquinia da parte della Regione. In discussione il principio dell'autogoverno democratico di un ente che ha le radici nel 1400. Dietro l'operazione di normalizzazione, voluta da Dc e Psi, la cementificazione delle terre di San Giorgio è dell'alto corso del fiume Marta. Il 22 si esprime il Tar.

SILVIO SERANGELI

TARQUINIA. Semilagrato trentotto ettari di Maremma Laziale ricchi di coltivazioni a grano e ortaggi di boschi e di pascoli. Tremilaseicento utenti 850 lotti di terreno in concessione. Questo il patrimonio dell'Università Agraria di Tarquinia che è stata commissariata dalla Regione. Ma i contadini non vogliono che i tre commissari mettano piede nella loro sede dopo aver estromesso il consiglio di amministrazione voluto liberamente nelle elezioni dell'ottobre '85 e sostenuto ad ottobre da un referendum che gli ha dato un consenso dell'83%. Viene messo in discussione l'antico principio democratico dell'Università - dice il presidente Sandro Vallese a capo

di una coalizione Pci Pri - il nostro è un ente pubblico-teritoriale di natura collettiva. Le sue proprietà sono di carattere civico e derivano dalla liquidazione dei diritti che la popolazione vantava sulla proprietà privata. Qui nessuno è padrone e non tutti gli utenti gestiscono le terre che sono date in concessione. È un principio che viene regolato da leggi che risalgono all'1458 agli Statuti speciali concessi da Papa Gregorio XI all'Università. È un sistema di autogoverno su cui si basa l'economia rurale di queste campagne e la salvaguardia dell'ambiente. Il commissariamento dell'Università Agraria - dice il deputato comunista Quarto Trabacchini - ha il significato di un attacco frontale di Dc e Psi a questa autonomia per avere mano libera nella gestione del territorio. La scelta è quella della cementificazione della zona agricola costiera di San Giorgio con 5mila metri cubi di abitazioni con 200mila metri cubi di seconde case da costruire nell'alto corso del fiume Marta. «Questo ragazzo ritrovato il gusto della vita facendo i contadini» - dice Sandro Diotassi responsabile della comunità - «Secondo il governo sarebbero dei semplici giovani associati a cui non spetterebbe

Al Flaminio sta nascendo una nuova stella
Nuovo circolo della Fgci
I suoi primi scopi, le sue prime lotte verteranno su argomenti quali

- Il Flaminio stesso disastroso da droga, prostituzione, violenza, dal metrò leggero e dai recenti cantieri a piazza Mancini

In un quartiere dove mancano spazi sociali e culturali, per i giovani è importante la nascita di una nuova forza politica giovane e presente
INAUGURAZIONE 20/12/1989
ORE 16,30
prosegue il
TESSERAMENTO
Si invita chiunque voglia appoggiare la nascita di questa nuova forza a telefonare alla Sezione Flaminio
3964890 ore 19
L'Unità fa i migliori auguri a questa iniziativa

Martedì 19 dicembre
Ore 20 30
**Nuovi percorsi della poesia:
Il Gruppo '93**
Interverranno: **Filippo Bettini**
Mario Lunetta
Francesco Muzzioli
Sezione Pci MAZZINI
Viale Mazzini 85
Associazione Culturale
L'AGE D'OR

MARTEDÌ 19 DICEMBRE
ore 15 (Massima puntualità)
presso i locali della Sala Falconi
(Colli Aniene)
si riunisce la
DIREZIONE FEDERALE
O.d.g.: «L'iniziativa politica a Roma»

Dal 15 al 23 dicembre sono aperte le iscrizioni ai seminari organizzati dal Centro iniziativa per la pace - Roma Est

I corsi avranno inizio il 19 dicembre e si articoleranno nel modo seguente

Martedì 18 dicembre ore 18. Presentazione del seminario
Martedì 9 gennaio ore 18. Il manifesto del partito comunista
Martedì 16 gennaio ore 18. Il comunismo italiano
Martedì 23 gennaio ore 18. Il Pci dal 1921 al 1945
Martedì 30 gennaio ore 18. Il Pci dal 1945 ad oggi
Martedì 6 febbraio ore 18. L'economia italiana
Martedì 13 febbraio ore 18. Le questioni internazionali
Martedì 20 febbraio ore 18. I mass-media

La partecipazione è gratuita

Per ulteriori informazioni o per iscrizioni rivolgersi a: Cipe Roma Est - Fgci Piazza Monte Baldo, 9 - Tel. 890028 tutti i giorni dalle 18 alle 20. Oppure presso la sede della Fgci di Roma in via Principe Amedeo, 188 Tel. 733005 - 734124.

Cipe - Roma Est

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE
ORE 9
SEZIONE PCI
Porta San Giovanni - Via La Spezia, 79
ATTIVO CITTADINO degli ANZIANI COMUNISTI
Partecipano
MAURIZIO BARTOLUCCI resp. anziani Fed.ne romana
CARLO LEONI della Segreteria della Fed.ne romana

**Proteste a Tiburtino III
Consegnate case nuove
senza luce, acqua né gas**

Urla tentativi di occupazione. Doveva essere una giornata di festa a Tiburtino III per la consegna di 275 nuovi appartamenti dello IACP. Ma la gioia per le nuove case ha lasciato posto alla rabbia di venti famiglie escluse dalla graduatoria. Lo IACP ha consegnato gli alloggi solo dopo la demolizione dei vecchi fatiscenti appartamenti. Ma mancano ancora acqua, luce e gas nonostante i contratti già firmati.

Anche il momento più atteso si è trasformato in un'occasione drammatica per gli abitanti del Tiburtino III. Quella di ieri avrebbe dovuto essere una giornata di festa per il quartiere perché lo IACP si è finalmente deciso a iniziare la consegna dei famosi 257 nuovi alloggi completati e la scati inespugnabilmente vuoti da anni a pochi metri dalle vecchie abitazioni da Terzo mondo che devono rimpiazzare. E invece ancora una volta a dare il tono alla giornata sono stati il disappunto e la delusione le scene drammatiche che C'è stata tensione soprattutto a causa di una ventina di famiglie rimaste fuori dalla graduatoria. Si tratta di gente a cui è stata promessa una ca-

cosa di scatenare una guerra tra poveri dagli esiti incontrollabili. Nel frattempo però gli addetti dello IACP avevano dato inizio alle prime opere di demolizione per scoraggiare gli occupanti. Le famiglie che si sono installate in quelle case in rovina contestano violentemente i criteri seguiti per l'assegnazione dei nuovi alloggi: secondo le loro denunce molti sarebbero stati esclusi per aver posto a gruppi di famiglia raccomandate che avrebbero ottenuto la casa senza nessun diritto. La situazione si è mantenuta ieri in una fase di stallo ma tensioni maggiori potrebbero scatenarsi oggi in seguito all'intervento della polizia già preannunciato dai tecnici dello IACP. Un'atmosfera decisamente più distesa si respira tra quelli che hanno ottenuto la garanzia della casa. La loro felicità è stata comunque di breve durata. Nei nuovi appartamenti per ora e non si sa fino a quando manca acqua, luce e gas nonostante i contratti con le aziende siano stati già firmati.

**Lo IACP è moroso da anni
L'Acqa riduce l'acqua
Testaccio rimane a secco**

Sono all'asciutto da una settimana gli abitanti di alcune case IACP di Testaccio. L'Acqa ha diminuito il erogazione adeguandola alla quota fissata per contratto. Se per alcuni la quantità è sufficiente 600 litri al giorno la difettosa distribuzione lascia molti appartamenti a secco. Altri invece hanno un contratto di soli 300 litri. Intanto lo IACP proroga al 31 dicembre il termine per le domande di acquisto degli alloggi.

Rubinetti secchi a Testaccio. Da quasi una settimana manca l'acqua in alcuni appartamenti IACP. Gli inquilini si sono rivolti all'Istituto che se popolano e all'Acqa ma dopo il balletto di reclami e telefonate sono ancora all'asciutto. «È da mercoledì mattina che siamo senza acqua. Abbiamo reclamato allo IACP di zona in Via Amerigo Vespucci. E venuto l'idraulico ma non ha trovato nessuna perdita. In tanto di acqua ne arriva pochissima soltanto un filo ed i cassonetti non si possono riempire». E il racconto di Antonella Rossi, un'inquilina di via Aldo Manuzio 97 che come i suoi vicini e gli abitanti dello stabile al numero 99 ha visto

non permettono all'acqua di arrivare nelle case. Poi inespugnabilmente alcuni inquilini hanno un contratto molto più generoso di 300 litri al giorno. Ma con la riduzione dell'Acqa non hanno più acqua. Il problema dunque sembra soprattutto dello IACP che non paga non trasforma la difettosa distribuzione e non si preoccupa di allacciare l'acqua di retta come sottolineano in molti mandando in soffitta i vecchi cassonetti.

Intanto c'è ancora tempo per gli inquilini che volessero acquistare l'alloggio popolare. Il consiglio di amministrazione dello IACP accogliendo un voto espresso dalla Regione Lazio ha prorogato al 31 dicembre il termine entro il quale gli inquilini dei 10.600 alloggi autofinanziati posti in vendita possono dichiarare la propria preventiva disponibilità all'acquisto. Sono più di mille le domande giunte fuori termine. Insomma anche se l'acqua scarseggia gli alloggi popolari vanno a ruba.